

LINEE DI ORIENTAMENTO E PROPOSTE PER LA GESTIONE IN SICUREZZA DI OPPORTUNITÀ ORGANIZZATE DI SOCIALITÀ E GIOCO PER BAMBINI E RAGAZZI NELLA FASE 2 DI EMERGENZA COVID-19

Un documento di lavoro

**LINEE DI ORIENTAMENTO E PROPOSTE PER LA GESTIONE
IN SICUREZZA DI OPPORTUNITÀ ORGANIZZATE DI SOCIALITÀ
E GIOCO PER BAMBINI E RAGAZZI NELLA FASE 2 DI EMERGENZA
COVID-19**
UN DOCUMENTO DI LAVORO*

Sommario

Introduzione: nuove opportunità per garantire ai bambini e ai ragazzi l'esercizio del diritto alla socialità e al gioco 02

Riapertura regolamentata di parchi e giardini pubblici per la loro possibile frequentazione da parte di bambini anche di età inferiore ai tre anni e ragazzi con genitori o adulti familiari
Decorrenza: maggio 2020 04

Attività organizzate per bambini di età superiore ai tre anni e ragazzi, con la presenza di operatori addetti alla loro conduzione, nel contesto di parchi e giardini o luoghi simili (fattorie didattiche, etc.)
Decorrenza: dal 18 maggio 2020 e per il periodo estivo 06

Riattivazione dei servizi educativi per la fascia 0-6 e progetti di attività ludico-ricreative – “centri estivi” – per bambini e ragazzi utilizzando le potenzialità di accoglienza dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole o altri ambienti simili (ludoteche, centri per famiglie, oratori, etc.)
Decorrenza: giugno 2020 12

Conclusioni 19

*AVVERTENZA Il presente documento è stato elaborato in coerenza con gli orientamenti contenuti nel “Documento della Società italiana di Pediatria sulle attività extra domestiche per soggetti in età evolutiva per la fase 2 durante l'emergenza SARS CoV 2”, nonché avendo a riferimento le “Proposte e linee di indirizzo per modalità alternative di gestione in sicurezza dei centri estivi e delle attività per minori in fase 2 di emergenza COVID 19” elaborato a cura della Regione Emilia Romagna e il documento di Proposte per la ripresa delle attività educative e scolastiche elaborato a cura di ANCI.

INTRODUZIONE: nuove opportunità per garantire ai bambini e ai ragazzi l'esercizio del diritto alla socialità e al gioco

L'emergenza sanitaria determinatasi nel periodo recente in conseguenza della diffusione epidemica del COVID19 ha reso necessari provvedimenti di protezione che hanno limitato fortemente – in particolare nella cosiddetta FASE 1 dell'emergenza COVID19 – la possibilità di movimento al di fuori del contesto domestico. Tali provvedimenti, cui si è accompagnata anche la sospensione di tutte le attività educative e scolastiche in presenza, hanno limitato drasticamente la possibilità di svolgere esperienze al di fuori del contesto domestico e familiare per tutti i bambini e ragazzi.

Sebbene le esigenze di garantire condizioni di sicurezza e salute per la popolazione abbiano positivamente giustificato i provvedimenti restrittivi di cui sopra, una delle conseguenze dei medesimi provvedimenti è stata quella di incidere fortemente su quelle condizioni di ordinario benessere di bambini e ragazzi che si legano strettamente a diritti fondamentali come quelli all'incontro sociale fra pari, al gioco e all'educazione.

Partendo dalle circostanze sopra richiamate, il presente documento nasce nella prospettiva di individuare orientamenti e proposte per realizzare – nella attuale FASE 2 dell'emergenza covid19 – opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e ragazzi.

Tale prospettiva viene perseguita ricercando il giusto bilanciamento tra il diritto alla socialità, al gioco e in generale all'educazione dei bambini e dei ragazzi e la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo e ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse possibili iniziative.

Nel momento in cui si immagina una, seppur ridotta e controllata, interazione tra persone, non è infatti possibile azzerare completamente il rischio di contagio, che va governato e ridotto al minimo secondo precise linee guida e protocolli contenenti adeguate misure di sicurezza e di tutela della salute.

Esiste peraltro una diffusa convergenza di orientamenti che sottolineano la necessità di avere linee guida generali e unitarie relativamente ai requisiti per la riapertura delle attività (in relazione agli standard ambientali e di rapporto numerico e alla definizione dei controlli sanitari preventivi sui bambini, sugli operatori e sulle famiglie).

Al contempo, occorrono anche indicazioni chiare circa i necessari protocolli operativi da adottare in corso di frequenza sia sui bambini che per garantire appropriate condizioni igieniche ai locali e ai diversi materiali impiegati.

Il punto di maggiore attenzione riguarda infatti il "come" attuare condizioni che consentano di offrire opportunità positive in condizioni di sicurezza, o almeno nel maggior grado di sicurezza possibili date le circostanze.

Costituiscono elementi di riferimento trasversali alle esperienze e attività prospettate nelle diverse sezioni del documento:

- la centratura sulla qualità della relazione interpersonale, mediante il rapporto individuale adulto-bambino nel caso dei bambini di età inferiore ai tre anni, ovvero mediante l'organizzazione delle attività in piccoli gruppi nel caso dei bambini più grandi e dei ragazzi, evitando contatti tra gruppi diversi;
- l'attenta organizzazione degli spazi più idonei e sicuri, privilegiando quelli esterni e il loro allestimento per favorire attività di piccolo gruppo;
- l'attenzione particolare agli aspetti igienici e di sanificazione, per ridurre i rischi tramite protocolli di sicurezza adeguati.

Con questi presupposti e finalità generali, il presente documento tratta tre distinte tipologie di interesse, che potranno trovare realizzazione progressiva a decorrere dalle prossime settimane e nei successivi prossimi mesi e dunque nella fase temporale che ci separa dalla riapertura dei servizi educativi e delle scuole nel prossimo anno scolastico.

In particolare, ci si riferisce alle seguenti possibilità:

- **a decorrere dal mese di maggio**

- riapertura regolamentata di parchi e giardini pubblici per la loro possibile frequentazione da parte di bambini anche di età inferiore ai tre anni e ragazzi con genitori o adulti familiari (anche non parenti)

- **a decorrere dal 18 maggio e per il periodo estivo**

- realizzazione di attività organizzate per bambini di età superiore ai tre anni e ragazzi, con la presenza di operatori addetti alla loro conduzione, nel contesto di parchi e giardini, anche attraverso sperimentazioni innovative nell'orizzonte dell'"outdoor education"

- **a decorrere dal mese di giugno e per il periodo estivo**

- riattivazione dei servizi educativi per la fascia 0-6 e realizzazione di progetti di attività ludico-ricreative – "centri estivi" – per bambini e ragazzi, utilizzando le potenzialità di accoglienza dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole o altri ambienti simili

Non sfugge come la finalità perseguita di ripristinare le condizioni per l'esercizio da parte di bambini e ragazzi del diritto alla socialità e al gioco anche oltre i confini della dimensione domestica e familiare si intrecci fortemente con le problematiche inerenti la conciliazione delle dimensioni di cura e lavoro da parte dei genitori, chiamati – con maggiore intensità a partire dalla FASE 2 rispetto alla fase immediatamente precedente – a riprendere le proprie attività di lavoro.

Per questo motivo, nella circostanza in cui la richiesta di accesso alle opportunità che prevedono un affidamento temporaneo del bambino/ragazzo siano superiori alle possibilità ricettive offerte, non potrà che provvedersi a selezionare la domanda tenendo conto anche delle effettive esigenze delle famiglie in quanto legate al tema della conciliazione.

D'altra parte, poiché – con ogni evidenza – il diritto dei bambini e dei ragazzi alla socialità e al gioco è di natura universale e non certo derivante dalla condizione di lavoro dei genitori, sarà la pluralità delle offerte previste a garantire che nessun bambino/ragazzo sia escluso dalla possibilità di vivere esperienze garantite e sicure al di fuori del contesto domestico.

Riapertura regolamentata di parchi e giardini pubblici per la loro possibile frequentazione da parte di bambini anche di età inferiore ai tre anni e ragazzi con genitori o adulti familiari

DECORRENZA: maggio 2020

Parchi e giardini pubblici rappresentano una risorsa disponibile di grande importanza per tutti, e certamente anche per bambini e ragazzi, che possono godersi della possibilità di realizzare esperienze all'area aperta sia orientate alla scoperta dell'ambiente che alla realizzazione di attività di gioco col supporto di attrezzature poste ad arredo dello spazio stesso.

La loro riapertura rappresenta indubbiamente un fatto positivo per il recupero di un equilibrio psicologico e fisico che ha risentito delle prescrizioni che hanno impedito di uscire di casa, sebbene – con ogni evidenza – richieda di essere regolamentata nelle forme di accesso, nelle modalità di controllo delle condizioni igieniche degli arredi e delle attrezzature disponibili e con la garanzia, in carico alla responsabilità degli adulti presenti, che sia rispettato il prescritto distanziamento sociale.

Gli aspetti presi in considerazione riguardano:

- **Accessibilità**
- **Compiti del gestore**
- **Responsabilità del genitore o dell'adulto familiare accompagnatore**
(o del ragazzo se almeno 14enne)

Accessibilità

- da parte di bambini e ragazzi da 0 a 17 anni con obbligo di accompagnamento da parte di genitore o di altro adulto familiare anche non parente in caso di bambini al di sotto dei 14 anni
- libera, con la sola necessità di prenotazione al fine di realizzare un efficace contingentamento e per prevenire condizioni di affollamento dell'area
- limitata esclusivamente dalla necessità di non produrre assembramenti e di garantire il distanziamento sociale nell'area interessata

Compiti del gestore

- mettere a disposizione personale per la realizzazione delle funzioni di:
 - manutenzione e controllo quotidiano
 - sanificazione periodica di arredi e attrezzature
 - controllo degli accessi
- manutenzione ordinaria dello spazio, mediante:
 - definizione e controllo dei suoi confini
 - controllo quotidiano dello stato dei diversi arredi e attrezzature in esso presenti

- sanificazione periodica degli arredi e delle attrezzature a intervalli non superiori a sei ore (almeno due volte al giorno)
- controllo degli accessi, verificando in particolare:
 - che bambini e ragazzi siano accompagnati da adulti
 - che tutte le persone che accedono non mostrino sintomi febbrili (attraverso l'utilizzo del termoscanter o, in alternativa, mediante auto-dichiarazione dell'adulto accompagnatore ai sensi del D.P.R. 445/00) e che siano dotate di mascherine se di età superiore ai tre anni
 - che non si determinino densità sociali tali da pregiudicare il rispetto delle prescrizioni sul distanziamento sociale (almeno un metro fra ogni diversa persona presente nell'area).
 - **nota bene:** in caso di presenza di ragazzi di almeno 14 anni, il cui accesso è consentito anche senza accompagnamento da adulto familiare, gli operatori che vigilano sull'area dovranno specificamente la loro sorveglianza in ordine al rispetto delle prescrizioni sul distanziamento sociale

Responsabilità del genitore o dell'adulto familiare accompagnatore (o del ragazzo se almeno 14enne)

- attuare modalità di accompagnamento diretto del bambino/ragazzo con particolare riguardo ai bambini nei primi tre anni di vita e in caso di soggetti con patologie N.P.I., fragilità, cronicità; in particolare:
 - in caso di bambini da 0 a 3 anni, utilizzare carrozzina, passeggino e/o similari, ovvero, se il bambino è in grado di deambulare autonomamente, garantire controllo diretto da parte dell'adulto accompagnatore
 - in caso di bambini o ragazzi da 0 a 17 anni con patologie NPI, fragilità, cronicità, garantire presenza di adulto accompagnatore
 - **nota bene:** in caso di ragazzi di almeno 14 anni, non è necessario l'accompagnatore adulto, mentre si attribuisce al ragazzo stesso, sotto la sorveglianza degli operatori che vigilano sull'area, la responsabilità di mantenere il distanziamento sociale
- garantire in ogni caso il rispetto delle prescrizioni sul distanziamento sociale.

Attività organizzate per bambini di età superiore ai tre anni e ragazzi, con la presenza di operatori addetti alla loro conduzione, nel contesto di parchi e giardini o luoghi simili (fattorie didattiche, etc.)

DECORRENZA: dal 18 maggio 2020 e per il periodo estivo

La realizzazione di esperienze e attività all'aperto rappresenta una opportunità fondamentale nel quadro dello sviluppo armonico di bambini e ragazzi e sempre di più il tema ha assunto centralità e attenzione all'interno della definizione di "outdoor education", con cui si sottolinea non solo l'aspetto ricreativo, ma innanzitutto il legame fra l'esperienza dell'ambiente e della natura e lo sviluppo di importanti dimensioni dell'esperienza individuale.

A partire dalla decorrenza del 18 maggio, gli enti interessati avranno l'opportunità di avviare i percorsi per definire, sentiti i soggetti coinvolti e d'intesa con i gestori, la progettazione e l'organizzazione delle attività.

I progetti potranno essere realizzati dagli enti interessati, dai soggetti gestori da questi individuati nonché da organizzazioni e enti del cd. "Terzo Settore".

All'interno di questa prospettiva, molte sperimentazioni innovative si sono sviluppate non solo all'interno di esperienze internazionali nord europee di più lunga tradizione, ma per meritoria iniziativa di quelle realtà locali che hanno positivamente investito in questo settore (a titolo di esempio, il Comune di Firenze con il progetto "pollicino verde").

La realizzazione di attività all'aperto – nella presente circostanza – rappresenta peraltro un importante elemento in ordine alla possibilità di garantire che l'esperienza di bambini e ragazzi si realizzi in ambiente per sua natura areato e in condizioni favorevoli al richiesto distanziamento sociale.

Si intende che il progetto di attività sia elaborato dal gestore ricomprendendo la relativa assunzione di responsabilità, condivisa con le famiglie, nei confronti dei bambini e ragazzi accolti, anche considerando il particolare momento di emergenza sanitaria in corso.

Gli aspetti presi in considerazione riguardano:

- **Accessibilità**
- **Standard per il rapporto fra bambini/ragazzi accolti e spazio disponibile**
- **Standard per il rapporto numerico fra personale e bambini/ragazzi e strategie generali per il distanziamento sociale**
- **Principi generali di igiene e pulizia**
- **Criteri di selezione del personale e formazione degli operatori**
- **Orientamenti generali per la programmazione delle attività**
- **Accesso quotidiano, modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini/ragazzi**
- **Triage in accoglienza**

- **Progetto organizzativo del servizio offerto**
- **Attenzioni speciali per l'accoglienza di bambini/ragazzi con disabilità**

Accessibilità

Le condizioni di salute dei bambini e ragazzi che partecipano all'offerta delle opportunità devono essere considerate con l'aiuto del pediatra di libera scelta, anche per l'eventuale segnalazione della necessità di applicare misure protettive aggiuntive individualizzate.

In via generale, l'accesso potrà realizzarsi alle seguenti condizioni:

- da parte di tutti i bambini e ragazzi a partire dai 3 anni di età
si intende che il progetto dovrà preferibilmente essere circoscritto a sottofasce di età in modo da determinare condizioni di omogeneità fra i diversi bambini/ragazzi accolti; a tale scopo, per esempio, potranno essere distinte fasce relative a scuola dell'infanzia (3/5), scuola primaria (6/11) e scuola secondaria (12/17)
- mediante iscrizione
sarà il gestore a definire tempi e modi di iscrizione dandone comunicazione in modo pubblico e con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività proposte
- con criteri di selezione della domanda da definirsi nel caso di domande superiori alla ricettività prevista

Standard per il rapporto fra bambini/ragazzi accolti e spazio disponibile

Il fatto che tutte le attività si svolgono all'aperto rappresenta certamente una opportunità privilegiata.

Ciò premesso, in considerazione delle necessità di garantire il prescritto distanziamento sociale, è fondamentale l'organizzazione in piccoli gruppi e l'organizzazione di una pluralità di diversi spazi per lo svolgimento delle attività programmate.

Standard per il rapporto numerico fra personale e bambini/ragazzi e strategie generali per il distanziamento sociale

A titolo di orientamento, il rapporto numerico minimo fra operatori e bambini e ragazzi potrà essere graduato in relazione all'età dei bambini/ragazzi nel modo seguente:

- per i bambini in età di scuola dell'infanzia si potrebbe immaginare un rapporto di un adulto ogni 5 bambini
- per i bambini in età di scuola primaria si potrebbe immaginare un rapporto di un adulto ogni 7 bambini
- per i bambini in età di scuola secondaria si potrebbe immaginare un rapporto di un adulto ogni 10 bambini

Principi generali di igiene e pulizia

Come noto, l'infezione virale si realizza per *droplets* (goccioline di saliva emesse tossendo, starnutando o parlando) o per contatto (toccare, abbracciare, dare la mano o anche toccando bocca, naso e occhi con le mani precedentemente contaminate).

Tenendo conto di quanto sopra, le misure di prevenzione da applicare sempre sono: lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso, non tossire o starnutire senza protezione, mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro dalle altre persone, non toccarsi il viso con le mani.

Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo corretto delle mascherine. Le operazioni di sanificazione periodica dei materiali dovranno essere svolte in modo tale da prevenire la possibilità di utilizzo dello stesso materiale da parte di bambini/ragazzi diversi senza sanificazione intermedia.

I servizi igienici richiedono di essere oggetto di sanificazione dopo ogni volta che sono stati utilizzati.

Criteria di selezione del personale e formazione degli operatori

Oltre alla verifica dei requisiti di formazione, può essere utile privilegiare personale più giovane e in piena salute, considerandolo meno esposto al rischio di contagio e a possibili complicanze, mentre è comunque opportuno prevedere un certo numero di operatori supplenti disponibili in caso di necessità.

In via complementare, costituirà una opportunità positiva la possibilità di coinvolgimento di operatori volontari, opportunamente formati.

Tutto il personale (professionale e volontario) deve essere formato sui temi della prevenzione di CoVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure di igiene e sanificazione.

Molto importante è anche che tutti gli operatori conoscano per tempo lo spazio in cui andranno ad operare, le opportunità che esso offre rispetto all'età dei bambini che accoglierà e così in modo utile alla programmazione delle diverse attività da proporre e condividere con i bambini.

Orientamenti generali per la programmazione delle attività e stabilità nel tempo della relazione fra operatori e gruppi di bambini/ragazzi

L'orientamento generale è di lavorare per gruppi piccoli di bambini, garantendo la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione fra piccolo gruppo di bambini e operatori attribuiti deve essere garantita con continuità nel tempo.

Le due condizioni di cui sopra proteggono dalla possibilità di diffusione allargata del contagio, nel caso tale evenienza si venga a determinare, garantendo altresì la possibilità di puntuale tracciamento del medesimo.

La realizzazione delle diverse attività programmate dovrebbe realizzarsi inoltre nel rispetto delle seguenti principali condizioni:

- continuità di relazione fra operatori e piccoli gruppi di bambini, anche ai fini di consentire l'eventuale tracciamento di potenziali casi di contagio
- igienizzazione periodica delle attrezzature e degli oggetti utilizzati per la realizzazione delle attività
- lavaggio delle mani in concomitanza col cambio di attività, dopo l'utilizzo dei servizi igienici e prima dell'eventuale consumo di pasti

Accesso quotidiano e modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini/ragazzi

È importante che la situazione di arrivo e rientro a casa dei bambini si svolga senza comportare assembramento negli ingressi delle aree interessate. Per questo è opportuno scaglionarne la programmazione nell'arco di un tempo complessivo congruo. Meglio inoltre organizzare l'accoglienza all'esterno dell'area segnalando con appositi riferimenti le distanze da rispettare.

I genitori o altri familiari adulti accompagnatori non dovrebbero variare nel corso del periodo di frequenza e non dovrebbero essere persone anziane o affette da patologie di apprezzabile rilievo.

Necessario il controllo della temperatura mediante termo-scanner prima dell'accesso all'area. Altresì utile e opportuno che in occasione dell'ingresso nell'area ogni bambino abbia la possibilità di lavarsi le mani con acqua e sapone o con gel igienizzante.

Le due operazioni di cui sopra dovranno ovviamente essere realizzate anche nel caso degli operatori che entrano in turno.

Triage in accoglienza

I punti di accoglienza dovrebbero essere all'esterno dell'area /struttura per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività. È inoltre opportuno che ingressi e uscite siano scaglionati almeno di 5/10 minuti.

Ove possibile, potranno opportunamente essere differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati.

Nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana/lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del bambino prima che entri nella struttura. Similmente, il bambino dovrà igienizzarsi le mani una volta uscito dalla struttura prima di essere riconsegnato all'accompagnatore (il gel idroalcolico deve ovviamente essere conservato fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali).

I bambini con temperatura uguale o superiore a 37.5°C e altri segni di malattia non devono essere ammessi nella struttura.

La procedura di triage deve prevedere in particolare le seguenti verifiche:

- chiedere ai genitori se il bambino ha avuto la febbre, tosse, difficoltà respiratoria o è stato male a casa
- osservare il bambino per rilevare segni evidente di malattia, come intenso rossore sulle gote, tosse, difficoltà a respirare, spossatezza o irritabilità
- dopo aver igienizzato le mani, verificare la temperatura corporea con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto (da pulire con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo e alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione)

Le stesse valutazioni vanno fatte in entrata per gli operatori, che, se malati, devono rimanere a casa e allertare il loro MMG e il soggetto gestore.

Progetto organizzativo del servizio offerto

Il gestore dell'attività dovrà garantire l'elaborazione di uno specifico progetto da sottoporre preventivamente all'approvazione del Comune sede di svolgimento delle attività, nonché, per quanto di competenza, da parte delle competenti autorità sanitarie locali.

Il progetto organizzativo del servizio offerto dovrà essere coerente con tutti gli orientamenti contenuti nel presente documento e ha lo scopo di mostrare la loro applicazione coerente all'interno dello specifico contesto ambientale in cui le attività si svolgeranno.

Il progetto di cui sopra dovrà contenere le seguenti informazioni:

- *calendario di apertura e orario quotidiano di funzionamento*, con distinzione dei tempi di effettiva apertura all'utenza e di quelli – precedenti e successivi – previsti per la predisposizione quotidiana del servizio e per il suo riordino dopo la conclusione delle attività programmate
- *numero e età dei bambini/ragazzi accolti*, nel rispetto di un rapporto con lo spazio disponibile tale da garantire il prescritto distanziamento sociale
- *ambienti e spazi utilizzati e loro organizzazione funzionale*, mediante l'utilizzo di una piantina nella quale i diversi ambiti funzionali – ad esempio, accessi, aree gioco, aree servizio, etc. – siano rappresentati in modo chiaro e tale da costituire base di riferimento per regolare i flussi e gli spostamenti previsti, nonché per verificarne preliminarmente la corrispondenza ai richiesti requisiti di sicurezza, igiene e sanità, distanziamento sociale
- *tempi di svolgimento delle attività e loro programma giornaliero* di massima, mediante un prospetto che espliciti con chiarezza le diverse situazioni e attività che si svolgono dall'inizio al termine della frequenza e individuando altresì i momenti in cui è previsto di realizzare routine di lavaggio delle mani e/o di igienizzazione degli spazi e materiali
- *elenco del personale impiegato* (nel rispetto del prescritto rapporto numerico minimo con il numero di bambini/ragazzi accolti), ivi compresa la previsione di una *figura di coordinamento educativo e organizzativo* del gruppo degli operatori
- specifiche modalità previste nel caso di *accoglienza di bambini/ragazzi con disabilità o provenienti da contesti familiari caratterizzati da fragilità*, identificando le modalità di consultazione dei servizi socio-sanitari al fine di concordare le forme di individualizzazione del progetto di attività da proporre e realizzare
- specifiche modalità previste per l'*eventuale utilizzo di mezzi per il trasporto dei bambini/ragazzi*, con particolare riguardo alle modalità con cui verrà garantita l'accompagnamento a bordo da parte di figura adulta, nonché il prescritto distanziamento sociale
- modalità previste per la *verifica della condizione di salute del personale impiegato*, attraverso dichiarazioni e/o certificazioni da identificare in accordo con le competenti autorità sanitarie locali
- *elenco dei bambini/ragazzi accolti e modalità previste per la verifica della loro condizione di salute*, attraverso dichiarazioni e/o certificazioni da identificare in accordo con le competenti autorità sanitarie locali

- quadro dettagliato dei *protocolli operativi* (da approvarsi a cura della ASL) che garantiscano:
 - il rispetto delle *prescrizioni igieniche inerenti la manutenzione ordinaria dello spazio*, il controllo quotidiano dello stato dei diversi arredi e attrezzature in esso presenti e loro relativa sanificazione periodica
 - le previste modalità di *verifica quotidiana delle condizioni di salute delle persone che accedono all'area* e del regolare utilizzo delle mascherine
 - quanto eventualmente inerente la *preparazione e/o consumo di pasti*

Attenzioni speciali per l'accoglienza di bambini/ragazzi con disabilità

Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive per contenere i contagi hanno comportato per bambini e ragazzi con disabilità, e della necessità di includerli in una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive.

Il rapporto numerico, nel caso di bambini e ragazzi con disabilità, dovrebbe essere potenziato integrando la dotazione di operatori nel gruppo dove viene accolto il bambino/ragazzo, anche favorendo il rapporto numerico 1 a 1.

Il personale coinvolto dovrà essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini e ragazzi con disabilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

Riattivazione dei servizi educativi per la fascia 0-6 e progetti di attività ludico-ricreative – “centri estivi” – per bambini e ragazzi utilizzando le potenzialità di accoglienza dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole o altri ambienti simili (ludoteche, centri per famiglie, oratori, etc.)

DECORRENZA: giugno 2020

La riattivazione dei servizi educativi rivolti all’infanzia, nella fascia 0-6 si potrà realizzare come da specifiche indicazioni e protocolli operativi che sono in discussione nella Commissione 0-6 istituita presso il Ministero dell’Istruzione.

L’utilizzo di sedi ordinariamente ospitanti servizi educativi per l’infanzia e scuole per realizzare “centri estivi” che offrano un programma di attività ludico-ricreative nel periodo estivo in cui gli stessi servizi educativi e scuole prevedono una fase di chiusura ha una tradizione molto forte e radicata in numerosissime realtà locali.

Le sedi di servizi educativi e scuole maggiormente utilizzate per questo scopo sono naturalmente quelle che sono dotate di un generoso spazio verde dedicato poiché – evidentemente – questo consente di realizzare attività anche all’aperto e certo diverse da quelle che caratterizzano l’attività didattica che si svolge durante il calendario scolastico.

Non è naturalmente esclusa la possibilità di utilizzare anche altre sedi simili, a patto che le stesse offrano le medesime funzionalità necessarie, in termini di spazi per le attività all’interno e all’esterno, servizi igienici, spazi per servizi generali e per il supporto alla preparazione e/o distribuzione di pasti.

In generale, il progetto delle attività offerte predilige il riferimento ad attività ludiche che consentono di utilizzare il tempo della giornata in modo disteso e piacevole.

I progetti potranno essere realizzati dagli enti interessati, dai soggetti gestori da questi individuati nonché da organizzazioni e enti del cd. “Terzo Settore”.

Si intende che il progetto di attività sia elaborato dal gestore ricomprendendo la relativa assunzione di responsabilità, condivisa con le famiglie, nei confronti dei bambini e ragazzi accolti, anche considerando il particolare momento di emergenza sanitaria in corso.

Gli aspetti presi in considerazione riguardano:

- **Accessibilità**
- **Standard per il rapporto fra bambini/ragazzi accolti e spazio disponibile**
- **Standard per il rapporto numerico fra personale e bambini/ragazzi e strategie generali per il distanziamento sociale**
- **Principi generali di igiene e pulizia**
- **Criteri di selezione del personale e formazione degli operatori**

- **Orientamenti generali per la programmazione delle attività e stabilità nel tempo della relazione fra operatori e gruppi di bambini/ragazzi**
- **Accesso quotidiano, modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini/ragazzi**
- **Triage in accoglienza**
- **Progetto organizzativo del servizio offerto**
- **Attenzioni speciali per l'accoglienza di bambini/ragazzi con disabilità**

Accessibilità

Le condizioni di salute dei bambini che accedono ai "centri estivi" devono essere considerate con l'aiuto del pediatra di libera scelta.

Dovranno in ogni caso essere previsti dei criteri di priorità nell'accesso ai servizi per assicurare il sostegno ai bisogni delle famiglie con maggiori difficoltà nella conciliazione fra cura e lavoro (per esempio situazioni con entrambi i genitori lavoratori, nuclei familiari monoparentali, incompatibilità del lavoro dei genitori con lo smart-working, condizioni di fragilità, etc.)

In via generale, l'accesso potrà realizzarsi alle seguenti condizioni:

- da parte di tutti i bambini e ragazzi
si intende che il progetto dovrà preferibilmente essere circoscritto a sottofasce di età in modo da determinare condizioni di omogeneità fra i diversi bambini/ragazzi accolti; a tale scopo, per esempio, potranno essere distinte fasce relative nido d'infanzia (0/2), scuola dell'infanzia (3/5), scuola primaria (6/11) e scuola secondaria (12/17)
- mediante iscrizione
sarà il gestore a definire tempi e modi di iscrizione dandone comunicazione in modo pubblico e con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività proposte
- con criteri di selezione della domanda nel caso di domande superiori alla ricettività prevista; ove si determini la situazione in cui non sia possibile accogliere tutta la domanda espressa, dovrà essere redatta una graduatoria di accesso che tenga conto di alcuni criteri, quali ad esempio:
 - la condizione di disabilità del bambino/ragazzo
 - la documentata condizione di fragilità del nucleo familiare di provenienza del bambino/ragazzo
 - il maggior grado di impegno in attività di lavoro da parte dei genitori del bambino/ragazzo

Standard per il rapporto fra bambini/ragazzi accolti e spazio disponibile

In considerazione delle necessità di garantire il prescritto distanziamento sociale, è fondamentale l'organizzazione in piccoli gruppi e l'organizzazione di una pluralità di diversi spazi per lo svolgimento delle attività programmate.

Va da sé che le verifiche sulla funzionalità dell'organizzazione dello spazio ad accogliere le diverse attività programmate non potrà prescindere dalla valutazione dell'adeguatezza di ogni spazio dal punto di vista della sicurezza.

In considerazione delle necessità di distanziamento è opportuno privilegiare il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno (anche se non in via esclusiva, e tenendo conto di adeguate zone d'ombra).

Vista l'organizzazione in piccoli gruppi sarà necessario lo sforzo di individuare una pluralità di diversi spazi per lo svolgimento delle attività dei "centri estivi" nell'ambito del territorio di riferimento.

In caso di attività in spazi chiusi, è raccomandata l'aerazione abbondante dei locali, con il ricambio di aria che deve essere frequente (tenere le finestre aperte per la maggior parte del tempo).

Standard per il rapporto numerico fra personale e bambini/ragazzi e strategie generali per il distanziamento sociale

I criteri sotto riportati tengono in considerazione sia il grado di autonomia dei bambini nelle attività comuni come il pasto o l'uso dei servizi igienici, sia la loro capacità di aderire alle misure preventive da attuarsi per ridurre il rischio di CoVID-19.

A titolo di orientamento, il rapporto numerico minimo fra operatori e bambini e ragazzi potrà essere graduato in relazione all'età dei bambini/ragazzi nel modo seguente:

- per i bambini in età di nido d'infanzia si potrebbe immaginare un rapporto di un adulto ogni 3 bambini
- per i bambini in età di scuola dell'infanzia si potrebbe immaginare un rapporto di un adulto ogni 5 bambini
- per i bambini in età di scuola primaria si potrebbe immaginare un rapporto di un adulto ogni 7 bambini
- per i bambini in età di scuola secondaria si potrebbe immaginare un rapporto di un adulto ogni 10 bambini

Va da se che oltre alla definizione organizzative del rapporto numerico occorrerà operare per garantire il suo rispetto per l'intera durata delle attività, tenendo conto delle prescrizioni sul distanziamento sociale.

Principi generali di igiene e pulizia

Come noto l'infezione virale si realizza per *droplets* (goccioline di saliva emesse tossendo, starnutando o parlando) o per contatto (toccare, abbracciare, dare la mano o anche toccando bocca, naso e occhi con le mani precedentemente contaminate).

Tenendo conto di quanto sopra, le misure di prevenzione da applicare sempre sono:

- lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso
- non tossire o starnutare senza protezione
- mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro dalle altre persone
- non toccarsi il viso con le mani
- pulire frequentemente le superfici con le quali si vie a contatto
- arieggiare frequentemente i locali

Tutto questo – come è evidente – si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti.

Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo corretto delle mascherine.

Le operazioni di sanificazione periodica degli ambienti e dei materiali dovranno essere svolte in modo tale da prevenire la possibilità di utilizzo dello stesso materiale da parte di bambini/ragazzi diversi senza sanificazione intermedia.

I servizi igienici richiedono di essere oggetto di sanificazione dopo ogni volta che sono stati utilizzati.

Criteria di selezione del personale e formazione degli operatori

Oltre alla verifica dei requisiti di formazione, può essere utile privilegiare personale più giovane e in piena salute, considerandolo meno esposto al rischio di contagio e di possibili complicanze, mentre è comunque opportuno prevedere un certo numero di operatori supplenti disponibili in caso di necessità.

In via complementare, costituirà una opportunità positiva la possibilità di coinvolgimento di operatori volontari, opportunamente formati.

Tutto il personale (professionale e volontario) deve essere formato sui temi della prevenzione di CoVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure di igiene e sanificazione.

Molto importante è anche che tutti gli operatori conoscano per tempo lo spazio in cui andranno ad operare, le opportunità che esso offre rispetto all'età dei bambini che accoglierà, in modo utile alla programmazione delle diverse attività da proporre e condividere con i bambini.

Orientamenti generali per la programmazione delle attività e stabilità nel tempo della relazione fra operatori e gruppi di bambini/ragazzi

L'orientamento generale è di lavorare per gruppi piccoli di bambini, garantendo la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione fra piccolo gruppo di bambini e operatori attribuiti deve essere garantita con continuità nel tempo.

Le due condizioni di cui sopra proteggono dalla possibilità di diffusione allargata del contagio, nel caso tale evenienza si venga a determinare, garantendo altresì la possibilità di puntuale tracciamento del medesimo.

La realizzazione delle diverse attività programmate dovrebbe realizzarsi inoltre nel rispetto delle seguenti principali condizioni:

- continuità di relazione fra operatori e piccoli gruppi di bambini anche ai fini di consentire l'eventuale tracciamento di potenziali casi di contagio;
- igienizzazione periodica delle attrezzature e degli oggetti utilizzati per la realizzazione delle attività;
- lavaggio delle mani in concomitanza col cambio di attività, dopo l'utilizzo dei servizi igienici e prima dell'eventuale consumo di pasti;
- attenzione alla non condivisione dell'utilizzo di posate e bicchieri da parte di più bambini nel momento del consumo del pasto
- non previsione di attività che comprendano assembramenti di più persone, come le feste periodiche con le famiglie, privilegiando forme audiovisuali di documentazione ai fini della comunicazione ai genitori dei bambini.

Accesso quotidiano e modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini/ragazzi

È importante che la situazione di arrivo e rientro a casa dei bambini si svolga senza comportare assembramento negli ingressi delle aree interessate. Per questo è opportuno scaglionare la programmazione nell'arco di un tempo complessivo congruo. Meglio inoltre organizzare l'accoglienza all'esterno dell'area segnalando con appositi riferimenti le distanze da rispettare.

I genitori o altri familiari adulti accompagnatori non dovrebbero variare nel corso del periodo di frequenza e non dovrebbero essere persone anziane o affette da patologie di apprezzabile rilievo.

Necessario il controllo della temperatura mediante termo-scanner prima dell'accesso all'area. Altresì utile e opportuno che in occasione dell'ingresso nell'area ogni bambino abbia la possibilità di lavarsi le mani con acqua e sapone o con gel igienizzante.

Le due operazioni di cui sopra dovranno ovviamente essere realizzate anche nel caso degli operatori che entrano in turno.

Triage in accoglienza

I punti di accoglienza dovrebbero essere all'esterno dell'area /struttura per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività. È inoltre opportuno che ingressi e uscite siano scaglionati almeno di 5/10 minuti.

Ove possibile, potranno opportunamente essere differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati.

Nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana/lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del bambino prima che entri nella struttura. Similmente, il bambino dovrà igienizzarsi le mani una volta uscito dalla struttura prima di essere riconsegnato all'accompagnatore (il gel idroalcolico deve ovviamente essere conservato fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali).

I bambini con temperatura uguale o superiore a 37.5°C e altri segni di malattia non devono essere ammessi nella struttura.

La procedura di triage deve prevedere in particolare le seguenti verifiche:

- chiedere ai genitori se il bambino ha avuto la febbre, tosse, difficoltà respiratoria o è stato male a casa
- osservare il bambino per rilevare segni evidente di malattia, come intenso rossore sulle gote, tosse, difficoltà a respirare, spossatezza o irritabilità
- dopo aver igienizzato le mani, verificare la temperatura corporea con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto (da pulire con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo e alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione)

Le stesse valutazioni vanno fatte in entrata per gli operatori, che, se malati, devono rimanere a casa e allertare il loro MMG e il soggetto gestore.

Progetto organizzativo del servizio offerto

Il gestore dell'attività dovrà garantire l'elaborazione di uno specifico progetto da sottoporre preventivamente all'approvazione del Comune sede di svolgimento delle attività, nonché, per quanto di competenza, da parte delle competenti autorità sanitarie locali.

Il progetto organizzativo del servizio offerto dovrà essere coerente con tutti gli orientamenti contenuti nel presente documento e ha lo scopo di mostrare la loro applicazione coerente all'interno dello specifico contesto ambientale in cui le attività si svolgeranno.

Il progetto di cui sopra dovrà contenere le seguenti informazioni:

- *calendario di apertura e orario quotidiano di funzionamento*, con distinzione dei tempi di effettiva apertura all'utenza e di quelli – precedenti e successivi – previsti per la predisposizione quotidiana del servizio e per il suo riordino dopo la conclusione delle attività programmate
- *numero e età dei bambini/ragazzi accolti*, nel rispetto di un rapporto con lo spazio disponibile tale da garantire il prescritto distanziamento sociale
- *ambienti e spazi utilizzati e loro organizzazione funzionale*, mediante l'utilizzo di una piantina nella quale i diversi ambiti funzionali – ad esempio, accessi, aree gioco, aree servizio, etc. – siano rappresentati in modo chiaro e tale da costituire base di riferimento per regolare i flussi e gli spostamenti previsti, nonché per verificarne preliminarmente la corrispondenza ai richiesti requisiti di sicurezza, igiene e sanità, distanziamento sociale
- *tempi di svolgimento delle attività e loro programma giornaliero* di massima, mediante un prospetto che espliciti con chiarezza le diverse situazioni e attività che si svolgono dall'inizio al termine della frequenza e individuando altresì i momenti in cui è previsto di realizzare routine di lavaggio delle mani e/o di igienizzazione degli spazi e materiali
- *elenco del personale impiegato* (nel rispetto del prescritto rapporto numerico minimo con il numero di bambini/ragazzi accolti), ivi compresa la previsione di una *figura di coordinamento educativo e organizzativo* del gruppo degli operatori
- specifiche modalità previste nel caso di *accoglienza di bambini/ragazzi con disabilità o provenienti da contesti familiari caratterizzati da fragilità*, identificando le modalità di consultazione dei servizi socio-sanitari al fine di concordare le forme di individualizzazione del progetto di attività da proporre e realizzare
- specifiche modalità previste per l'*eventuale utilizzo di mezzi per il trasporto dei bambini/ragazzi*, con particolare riguardo alle modalità con cui verrà garantita l'accompagnamento a bordo da parte di figura adulta, nonché il prescritto distanziamento sociale
- modalità previste per la *verifica della condizione di salute del personale impiegato*, attraverso dichiarazioni e/o certificazioni da identificare in accordo con le competenti autorità sanitarie locali
- *elenco dei bambini/ragazzi accolti e modalità previste per la verifica della loro condizione di salute*, attraverso dichiarazioni e/o certificazioni da identificare in accordo con le competenti autorità sanitarie locali

- quadro dettagliato dei *protocolli operativi* (da approvarsi a cura della ASL) che garantiscano:
 - il rispetto delle *prescrizioni igieniche inerenti la manutenzione ordinaria dello spazio*, il controllo quotidiano dello stato dei diversi arredi e attrezzature in esso presenti e loro relativa sanificazione periodica
 - le previste modalità di *verifica quotidiana delle condizioni di salute delle persone che accedono all'area* e del regolare utilizzo delle mascherine
 - quanto eventualmente inerente la *preparazione e/o consumo di pasti*

Attenzioni speciali per l'accoglienza di bambini/ragazzi con disabilità

Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive per contenere i contagi hanno comportato per bambini e ragazzi con disabilità, e della necessità di includerli in una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive.

Il rapporto numerico, nel caso di bambini e ragazzi con disabilità, dovrebbe essere potenziato integrando la dotazione di operatori nel gruppo dove viene accolto il bambino/ragazzo, anche favorendo il rapporto numerico 1 a 1.

Il personale coinvolto dovrà essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini e ragazzi con disabilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

Conclusioni

Il documento prodotto ha l'evidente obiettivo di costituire un orientamento generale unitario per lo sviluppo coordinato di esperienze e attività sull'intero territorio nazionale.

Se questa caratteristica – che da più parti è stata richiesta – risponde all'esigenza di non rendere frammentate le esperienze che si svilupperanno, non deve essere affatto sottovalutata l'esigenza di consentire e incentivare la creatività progettuale che potrà esprimersi sul territorio, anche come elemento di valore delle risorse che ogni territorio potrà mettere in gioco per lo sviluppo delle diverse iniziative.

I prossimi mesi potranno essere, da questo punto di vista, un laboratorio che aiuterà tutti a capire come riaprire le istituzioni educative e scolastiche con il prossimo anno scolastico, in una condizione in cui gli elementi di garanzia sanitaria dovranno necessariamente integrarsi con una organizzazione delle strutture e dei progetti diversa da quella che ha caratterizzato la fase precedente l'emergenza sanitaria.

Si può auspicare che il passaggio che ci è di fronte – oggettivamente delicato e non semplice – potrà consegnare al termine del suo percorso un quadro nuovo in cui il superamento intelligente e insieme creativo delle difficoltà avrà condotto a inserire nel nostro sistema educativo e scolastico positivi elementi innovativi.

Per tutto questo è opportuno lavorare insieme e mai come in questo momento è importante riuscire a farlo nell'interesse dei bambini e delle loro famiglie.

